

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana**, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria; pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

I debiti dei Comuni

I nostri Comuni sono oberati da debiti. Già versavano prima della guerra in condizioni non liete per la mala situazione che Governo e Parlamento avevano fatta dei tributi locali e per la grande confusione ed ingiustizia sociale cui molte spese di carattere statale gravavano, come del resto tuttora gravano, sugli Enti locali: Provincia e Comuni.

La guerra ed il dopoguerra hanno aggravato questo doloroso stato di cose. La guerra ha accollato ai comuni funzioni nuove, complicate, li ha costretti a moltiplicare organi ed impiegati, ha speso nuove spese, ha imposto nuove voci d'uscita. Il dopoguerra è stato ancora molto più esiziale. La disoccupazione inferiva; occorreva impiegare migliaia di braccia inopere per dare un tozzo di pane a tante famiglie e per evitare fermenti di rivolta che se ne sono consigliati sempre dai sovversivi, hanno un propulsore formidabile nel disagio economico e nella fame. La disoccupazione fu ed è la conseguenza della guerra che ha distrutto tante piccole industrie, sporto ricchezze e valori disgregati gli organismi produttivi. I comuni nel dopoguerra, per causa della guerra, hanno quindi dovuto aumentare i mutui e gli oneri passivi per ammortamenti ed interessi.

Non basta. Il quintuplicato costo della vita costringe ad aumentare proporzionalmente stipendi e salari ai dipendenti dei Comuni e della Provincia. Il salario a mille annue d'un tempo, è oggi retribuito con quattro e cinque volte. All'incontro i redditi — che hanno il loro perno nella sovrapposita sui terreni e fabbricati — sono, si può dire, quasi gli stessi, per ragioni economiche, sociali e legali che qui è inutile enumerare. Anzi da noi, nelle Terre Libere, non si sono neppure esatti e pagati, vogliamo, che non si esigano tasse a che non vengano riscritti i danni della guerra in modo da restituire la loro capacità produttiva e quindi le fonti del reddito privato senza del quale non può pretendersi il reddito pubblico.

Da noi ancora — nelle Terre Libere — è più acuto che altrove il disagio derivato agli Enti locali dai provvedimenti per la disoccupazione, perché che altrove queste nostre terre furono disarticolate dalla vicinanza anzi dalla immanenza del fronte, dal duplice passaggio degli eserciti vinti e vincitori.

Dalle considerazioni esposte sono nati alcuni spunti di programma del Partito Popolare agita nella presente lotta elettorale amministrativa — comuni a tutta l'Italia, altri specifici per noi.

I popolari chiedono in tutta Italia una seria legislazione sui tributi locali. Province e Comuni debbono avere i propri fonti di entrata per assolvere i molteplici mansioni cui la progressiva civiltà li chiama. Troppo, fuori, si sono dibattuti in istrettezze, troppo hanno dovuto gravare la sovrapposita imposta, inasprendola fino all'impossibilità. L'attuale governo ha promesso di presentare fra breve al Parlamento gli opportuni disegni di legge. Ma occorre insistere, spronare, stimolare, insistere. La massa elettorale deve nella lotta elettorale significare la sua volontà al Parlamento ed al Parlamento.

Però in tutta l'Italia il Partito Popolare reclama che siano più equamente e distinti i gravami di carattere locale da quelli di carattere generale perché essi una buona volta debbano sostenere spese che raramente debbano essere sopportate particolarmente noi chiediamo che i mutui e debiti in genere con i quali per lenire la piaga della disoc-

zione intera proverà per le parole rivolte al suo illustre predecessore.

Millerand ha poi continuato dicendo: La restaurazione dell'ordine internazionale è un grave compito che primeggia su ogni altro ed esige il concorso di tutti ed una stretta solidarietà fra tutti i popoli civili, poiché l'esistenza di un focolare di disordine, benché lontano, li minaccia tutti. La pace generale è fondata innanzi tutto sul rispetto dei diritti nazionali e degli accordi internazionali. Nessuna nazione è maggiormente penetrata di questa verità, di quella che ha creato i diritti dell'uomo e della quale tutta la storia testimonia il culto che ha per il rispetto della parola data. Fedele alle sue tradizioni, la Francia coopererà con tutte le sue forze all'opera di ricostruzione mondiale.

Terminò esprimendo la sua convinzione che il corpo diplomatico collaborerà per condurre a termine questo grande compito di interesse generale e facendo voti per la prosperità delle nazioni rappresentate dai diplomatici presenti.

Il Re a Millerand

ROMA, 30. — S. M. il Re ha diretto al sig. Millerand il seguente telegramma in occasione della sua elezione a Presidente della Repubblica:

« Nel giorno in cui Ella assume le Sue alte funzioni desidero inviargli, Sig. Presidente, le mie più cordiali felicitazioni per Lei personalmente, insieme all'espressione dei miei voti migliori per la prosperità della Francia ».

Il sig. Millerand ha così risposto:

« Sono oltremodo sensibile alle felicitazioni di V. M. Le rivolgo i miei più vivi ringraziamenti e i voti che formule per la prosperità dell'Italia. La prego di presentare a S. M. la Regina i miei omaggi rispettosi ».

Il Papa al nuovo Presidente

PARIGI, 30. — Il Presidente della Repubblica Millerand, ha ricevuto dal Papa il seguente telegramma:

« Nel momento in cui V. E. è elevato dai calorosi voti francesi alla prima magistratura della Repubblica, si è molto gradito esprimerle le più vive nostre felicitazioni e i migliori voti per gli eminenti servizi che V. E. ha già reso all'opera di ricostruzione del suo nobile Paese che sono pure un'assicurazione che questa grande missione così saggiamente iniziata dal suo illustre predecessore, sarà continuata con la costanza e l'illuminata abnegazione che hanno sempre ispirato l'azione patriottica di V. E. Con questa fiducia Noi imploriamo di tutto cuore la divina benedizione su Voi, Sig. Presidente, sulla Vostra famiglia, sul governo francese, su tutta la Francia ».

Millerand ha così risposto:

« Le felicitazioni personali che S. S. ha voluto inviarmi in termini così delicati, mi hanno vivamente colpito ed io La prego di gradire insieme con i miei ringraziamenti, i miei voti più sinceri. Sono profondamente sensibile ai sentimenti che nello stesso tempo Ella ha voluto esprimere per tutta la Francia ».

Il discorso di Bonin Longare nel ricevimento del Corpo diplomatico presso il Presidente

PARIGI, 30. — Il Presidente Millerand ha ricevuto il corpo diplomatico. Il conte Bonin Longare, ambasciatore d'Italia, nella sua qualità di decano ha espresso a Millerand le felicitazioni del corpo diplomatico. L'unanime soddisfazione, egli ha detto, colla quale il popolo francese ha salutato l'elezione di Millerand, è condivisa da tutti gli amici della Francia. L'assemblea nazionale, ha continuato l'ambasciatore, chiamandovi a succedere all'illustre uomo di stato al quale invio l'espressione della nostra più viva simpatia, ha riconosciuto la qualità delle quali avete dato prova in tutte le tappe della vostra carriera e ha soprattutto reso meritato omaggio alla chiarezza ed alla saggezza colle quali avete lavorato come capo del governo alla ricostruzione dell'ordine internazionale che l'uragano della guerra ha scosso fin dalle sue più profonde fondamenta. Questa opera gigantesca che interessa l'umanità intera non è terminata, e così, signor Presidente, sarete uno degli artefici più potenti di questa ricostruzione mondiale che segnerà una base gloriosa della nostra civiltà. Noi vi daremo assidui e dedeli la nostra collaborazione ed è con questi sentimenti che auguriamo al vostro settennato felicità e gloria per la più grande prosperità del nobile Paese che vi ha affidato il suo avvenire.

Millerand rispondendo al discorso del conte Bonin Longare, ha detto che si felicitava della fedele ed assidua collaborazione che il corpo diplomatico non ha cessato di dare al governo francese per compiere le grandi opere di civiltà intraprese. Ha quindi espresso l'emozione da lui provata e che la na-

se le somme in denaro. La valutazione è fatta in base alla consistenza complessiva del patrimonio di pertinenza di ciascun interessato. Il trattamento predetto ha prevalentemente un contenuto sociale trattandosi di valorizzare nell'interesse immediato dell'economia pubblica le piccole fortune, la situazione delle quali è stata anche equamente valutata in relazione ai rapporti con la Germania nel momento in cui le clausole economiche nel trattato di Versailles dovranno avere piena ed intera esecuzione.

La soppressione del capo di Stato Maggiore? Una smentita

ROMA, 30. — La notizia di prossime importanti riforme nell'ordinamento dell'esercito, quali la soppressione della carica di Capo di S. M., è destituita di fondamento. L'ordinamento definitivo dell'esercito sarà discusso da apposita commissione di parlamentari che per le disposizioni del decreto legge 20 aprile 1920 deve coadiuvare il ministro nella preparazione dei disegni di legge da presentare al Parlamento. Questa commissione a cui saranno prossimamente distribuiti gli elementi e le notizie necessarie alla proficua discussione dei nostri ordinamenti militari, sarà riconvocata nel mese di ottobre p. v.

Una valanga di 300 mila metri cubi di ghiaccio!

PARIGI, 30. — Dal così detto « Mare di Ghiaccio », presso Chamoni, causa le recenti piogge si staccò una massa di 300 mila metri cubi di ghiaccio che andò ad arrestarsi a ridosso di un ponte massiccio, impedendo il corso delle acque, le quali si aprirono un varco ai due lati allagando per buon tratto quelle contrade così note ai turisti di tutto il mondo.

Come la Cecoslovacchia rimedia alla crisi degli alloggi

PRAGA, 30. — Il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto di legge per la costruzione di case locative. Secondo questa legge gli stabilimenti industriali ed agricoli saranno obbligati a fornire il materiale da costruzione al prezzo di costo. Sarà proceduto inoltre all'introduzione del lavoro obbligatorio analogo a prolungare la giornata di otto ore. Le banche e gli stabilimenti avranno l'obbligo di costruire case operaie.

Malfattori contro la vedova dell'ex sindaco di Cork

CORK, 30. — Parecchi uomini in uniforme sono penetrati nella casa della signora Mae Courtain, vedova dell'ex Mayor di Cork. Dopo aver tutto saccheggiato, essi hanno tirato un colpo d'arma da fuoco sulla signora che non è stata colpita. Mae Courtain, ex sindaco di Cork, è stato assassinato parecchi mesi or sono in circostanze rimaste misteriose.

I polacchi di successo in successo

ZURIGO, 30. — Si ha da Varsavia in data 28: A nord i polacchi occupano la linea ferroviaria Grodno-Vieina fino a 10 km. a sud di Orany. Ad est di Wolkowski i polacchi hanno progredito sulla rotabile di Slonia fino a 5 km. da quest'ultima località. Più a sud da Berieza Cartuska al confine romano l'intera fronte si è spinta in avanti e passa ora per le seguenti località: Janow (ovest di Pinsk), Nobel, Antonowska, (ovest di Sarny), nodo ferroviario di Szepetowka, Proskow, Dunajowe, Kaniec, Podolski. Al nord la divisione di cavalleria polacca che aveva effettuato l'interruzione della ferrovia Lida-Wilna, ha occupato Voronow e Trokiels.

VARSAVIA, 30. — Un bollettino dello S. M. polacco in data 29 dice: Al nord continua l'inseguimento del nemico. Abbiamo occupato Lida catturando 12 mila prigionieri e 50 cannoni. Il nemico, invaso dal panico, si ritira verso sud-est. Presso Rowbruda abbiamo catturato nove cannoni, abbiamo occupato Slonin ed abbiamo attraversato il fiume Szechara.

In direzione di Pinsk abbiamo sconfitto la 4.a armata russa catturando tre mila prigionieri e materiale da guerra. Abbiamo raggiunto Jasielski ed abbiamo occupato il nodo ferroviario di Saray.

Le piccole fortune restituite ai germanici

ROMA, 30. — Il Consiglio dei ministri in conformità ad affidamenti già da lungo tempo dati dal governo, ha deliberato ieri la liberazione e restituzione ai relativi proprietari delle piccole proprietà germaniche esistenti in Italia. Sono considerate piccole proprietà quelle che abbiano un valore ai prezzi odierni fino a lire 60.000, escluse

La cerimonia della consegna delle navi a Trieste

TRIESTE, 30. — Ieri mattina le navi assegnate all'Italia, presenti nel porto, hanno inalberato il tricolore. La cerimonia ufficiale si è svolta in forma solenne a bordo del piroscafo « Ham » del Lloyd triestino coll'intervento delle autorità civili e militari nonché delle notabilità e rappresentanze cittadine. Hanno parlato acclamati, il gen. Mazzinghi, il presidente del governo marittimo, il comm. Mosconi commissario generale civile ed il dott. Pitacco in rappresentanza del conte Noris commissario straordinario del comune di Trieste. La bandiera nazionale è stata issata fra grande entusiasmo della folla che si trovava sulla banchina.

La quota italiana nella ripartizione delle navi tedesche

PARIGI, 30. — La conferenza degli ambasciatori riunitasi sotto la presidenza di Jules Cambon, ha preso conoscenza delle varie note inviate dal governo tedesco. La conferenza ha approvato la ripartizione delle unità navali tedesche che saranno consegnate alla Francia e all'Italia per essere incorporate nelle loro flotte. L'Italia riceverà 5 incrociatori leggeri e cioè « Grandez », « Pillan », « Strassbourg », « Elgoland » e « Sanda » nove destroyers.

Un accordo fra minatori e proprietari inglesi

LONDRA, 30. — La conferenza fra proprietari di miniera e i minatori è terminata ieri sera senza giungere ad un accordo.

Le elezioni in Grecia

ATENE, 30. — La Camera dei deputati è stata sciolta. Le elezioni sono fissate al 7 novembre e la nuova Camera è convocata per il 13 novembre. Lo stato d'assedio è stato tolto in tutti i dipartimenti in cui era in vigore.

Il nuovo ambasciatore al nuovo Presidente

PARIGI, 30. — L'ambasciatore tedesco Mayer ha presentato al Presidente della Repubblica Millerand, le credenziali. Mayer ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che l'accordo del suo governo continuerebbe a consacrare i suoi sforzi per favorire lo sviluppo delle relazioni fra i due paesi sulle basi create dal trattato di Versailles.

Un caso di peste a Trieste

TRIESTE, 30. — Si ha notizia che ieri è stato ricoverato in questo ospedale un individuo sulla quarantina con febbre altissima. All'una di notte decedeva.

I nuovi senatori della Venezia Giulia e Tridentina

ROMA, 30. — Sua Maestà il Re su proposta del ministro dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri con ordinario decreto ha nominato senatori del Regno i signori Barzilai Salvatore di Trieste, Benatti Felice di Capo d'Istria, Bombig Giorgio di Gorizia, Chersie Innocente di Parenzo, Conci Enrico di Trento, Mayer Teodoro di Trieste, Malfatti Valeriano di Rovereto, Piccoli Giorgio di Trieste, Tamboni Antonio di Trento.

I francesi non hanno occupato Nalut

ROMA, 30. — Alcuni giornali parlano dell'occupazione di Nalut per parte dei francesi. La notizia è destituita di ogni fondamento.

Nalut è al confine occidentale tripolino. Più volte venne dato l'allarme di aspirazioni francesi su quell'importante oasi.

Una sfida di boxe per due milioni a mezzo!

BRUXELLES, 30. — Il « Journal » segnala che un ricco ebanano, il sig. Ordapal, ha lanciato a Dempsay a nome del boxer Jon Suncher, una sfida di cento mila dollari.

Centomila dollari equivalgono a quasi due milioni e mezzo di lire!

Wrangel sempre in prevalenza

COSTANTINOPOLI, 30. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito del generale Wrangel dice che contrattaccati tentati dai bolscevichi nella regione di Alessandrowski sono falliti. I bolscevichi sono stati battuti a Slavgorie. Nella regione di Borislaw sul Dnieper, si sono arresi soldati rossi di parecchi reggimenti.

Le trattative polacco-litvane riprese

VARSAVIA, 30. — La delegazione per la pace è partita il 28 per Suwalki per andare a riprendere le trattative di pace con i lituani.

L'attività solare

Segnaliamo all'attenzione degli studiosi la coincidenza delle formidabili perturbazioni atmosferiche dei giorni testè decorsi accompagnate da importanti manifestazioni elettriche con l'apparizione al lembo orientale del sole ed il passaggio tuttora in corso sul suo emisfero a noi rivolto, d'un gruppo enorme di macchie, la maggiore delle quali (a 50 gradi di longit. est, ed a 20 di latitud. sud, il 25 settembre a 10 ore) di forma allungata e sinuosa, misurava in detto giorno circa 50 mila chilometri, mentre la perturbazione intera estendeva almeno sei volte di più, e si comprendono — come si deve — anche le facole (macchie incide) — le visibili si prolungavano sino al lembo est — la estensione è da aumentarsi almeno di un terzo. Astraeando dalle modificazioni intrinseche, le quali ne potrebbero accrescere od abbreviare il tempo del percorso, la macchia maggiore deve essere apparsa al lembo orientale intorno il 22 corr.; ha attraversato il meridiano centrale il 29 detto, e sparirà dietro al lembo occidentale il 6 ottobre prossimo. Il principio della perturbazione deve essere apparso qualche giorno prima del 22, e la sparizione avverrà qualche giorno dopo del 6 ottobre.

Siamo d'avviso che i grandi fenomeni elettrici che devono senza dubbio accompagnare le manifestazioni dell'attività solare di questo genere, influiscano fortemente sulla nostra atmosfera, specialmente là dove trovano la situazione barometrica favorevole e le condizioni di nebulosità adatte.

Lo studio di tali coincidenze ci sembra doverci riprendere con maggiore diligenza e senza preconcetti; esso potrebbe condurre a risultati ancor più ampi di quanto venne espresso nella opinione sopra esposta, e recare nuova luce alla scienza meteorologica, anche in fatto di previsioni.

Schio, 28 settembre 1920.
D. F. FACCIN.

IN BREVE

Anche in carcere si può passare una ora di gioia. Ciò avvenne nelle carceri di S. Remo in occasione del matrimonio di due giovani condannati per rapina.

Dopo 200 anni da che non si teneva, il Card. Maffi aprì nella Primaziale di Pisa il Sinodo diocesano.

Annotando

La cronaca e la moralità.

Al recente Congresso della stampa tenutosi a Firenze il prof. Arturo Calza (« il farmacista » del « Giornale d'Italia ») ha fatto approvare ad unanimità quest'ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti perché i giornali esercitino una più severa e civile disciplina sulla cronaca, a proposito dei fatti turpi e immorali, ai quali — se anche non si ereda possibile e opportuno tacervi interamente — sarebbe digiunoso che, nei giornali, si accennasse soltanto con frasi brevi e corrette. Fa voti anche perché di regola la cronaca si astenga dal riferire indagini sui fatti familiari e sulle condizioni delle famiglie, quando questi fatti e condizioni non hanno alcun rapporto con affari di pubblico interesse ».

Nella breve relazione, con cui lo raccomandò, disse fra l'altro:

« Non c'è bisogno di far lasso di argomentazioni per affermare che la descrizione particolareggiata e colorita delle brutture e delle turpitudini umane è contraria ad ogni civiltà; e che il giornale che se ne fa organo di diffusione nelle famiglie — dove ormai anche i bambini e le bambine decenni lo leggono — manca ad un suo elementare dovere, e anzi lo viola ».

Le elezioni amministrative

I popolari hanno vinto in parecchi comuni di Alessandria; gli altri comuni, eccetto uno, passarono ai liberali — sconfitta socialista su tutta la linea —; conquistarono il già rosso comune di Monale (Asti), il comune di Este e parecchi comuni del Mandamento — per pochi voti perdettero i quattro posti del Consiglio Provinciale —; nei mandamenti di Marostica e Valdarno superarono i socialisti di 8 mila voti; conquistarono il comune di Lendinara (Rovigo) benché per la contestazione di 20 schede sia stata proclamata la lista socialista — il nostro on. Merlin fu bastonato dalla teppa —; a Casarò (Messina) e Casoria (Napoli) ebbero maggioranza e minoranza, a S. Teodoro (Messina) la maggioranza; a Guado Tadino (Perugia) la maggioranza; a Villalba (Caltanissetta) e a Castronovo Sicalo, a Piedimonte d'Alife (Caserta), a Maltrottero (Cosenza), e nei Comuni di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). In provincia di Roma parecchi comuni furono conquistati dai popolari.

Crisi socialista

Le elezioni amministrative in Italia si svolgono mentre il Partito socialista si dibatte in una profonda crisi. C'è sul tappeto la questione di essere ammesso nella terza internazionale alle ventuna condizioni imposte da Lenin: condizioni che non tutti si sentono di accettare senza riserve; neppure l'acerrimo direttore dell'«Avanti!», G. M. Serrati. Per decidere in merito ebbero luogo a Milano delle sedute della Direzione del Partito Socialista, del Gruppo Parlamentare, della Confederazione Generale del Lavoro e della Gioventù socialista. Vennero uditi i reduci dalla Russia in merito al Congresso di Mosca della 3.a Internazionale, che come è noto, deliberò che il Partito Socialista si chiamasse Partito Comunista e ne siano esclusi i centristi e riformisti.

Cronache del Friuli

Dopo l'indonazione

Tra cose sporche TOCCATO!

C'è un giornale... ch'è stato toccato dal nostro spunto intorno a certi animali, infuria e parla di «cose sporche» e di tante altre cose.

Ed è forse causa nostra se esso prende degli atteggiamenti che urtano contro il senso comune e contro la più elementare prudenza tattica? Forse più di noi è causa... Lenin.

Dove sbaglia di grosso poi è là dove prevede «le novelle ire dei novelli Germania!» Ma che c'è la sig. Spartacus?

Per un giornalista suo uozze quando un collega avversario perde le staffe, come fa Lei, Celia? Dovremmo adirarci per la serqua di ingiurie «he ci ammonisce» per l'irriverente scempio che fa dell'elevata parola cristiana che solleva e conforta? Che solleva e conforta, sig. Spartacus, non Lei, che, per ora, ha altro da pensare, ma quelli che nella legge del dolore umano trovano una fonte non di imbestialimento ma di elevazione....

Che vuole? La verità bisogna pur dir la. E la verità è che ha fatto pessima impressione il suo spunto partigiano in un momento nel quale si richiedeva, se non altro, un certo rispetto.

Quanto alle responsabilità... via, lasciamo le campane e i campanari. E rispondete a una sola domanda: è vero o non è vero che, con opportune iniezioni avete tenute sotto la «vostra» pressione, quasi dovunque, le masse dei disoccupati rinunciarono ad esercitare una decisiva influenza sulla scelta e sull'esecuzione dei lavori? Come avete adoperata questa influenza? Come l'hanno adoperata i vostri cinque deputati del Collegio, i vostri 150 deputati del Parlamento?

Operai emigranti

Il transito di Modane interrotto
Il Segretariato del Popolo di Udine ha ricevuto dall'Opera Bonomelli la seguente comunicazione:

« Per opportuna vostra notizia il R. Commissariato Generale dell'Emigrazione ci prega di comunicarvi che il transito di Modane è temporaneamente interrotto, riservandosi d'informare a suo tempo la ripresa del servizio.

Vi preghiamo pertanto di dare la maggiore ed urgente pubblicità alla suesposta notizia ».

Gli interessati sono avvertiti.

Danni di guerra, concordati signori e parzialità

Carissimo Direttore,

Mi congratulo con Lei per il giornale che mena rumore tanto salutare. Come li fa verdi le Sue sferzate! Li batte quei manigoldi che amano il povero popolo solo per mugugno. Riguardo ai concordati da... concludersi !!! Ce n'è di quelle negli Uffici di Codroipo e di Palmanova, da rompere la pazienza ai Giobbi più pazienti, e da far fremere gli stessi sassi delle pareti di quelle stanze fetenti di vergognose parzialità. I poveri sono trattati come cani rognosi. Certi signori lasciati invece con certi occhi avidi... Ho sentito e veduto cose così stonate chevoluti che meritano la Sua sferza e di cento altri. Se crede opportuno, nel modo che sa fare Lei, gli ancora buone scudisciate a certi che... agenti... agiscono così male.

Mi perdoni la secchezza e mi abbia Suo aff.mo A. Z.

I danni di guerra e le tasse

Caro Demofilo,

Tu fosti il primo su queste colonne a sollevare in Friuli l'agitazione contro il pagamento delle tasse, prima del risarcimento dei danni di guerra. Inutile dire che hai teo fervido ed effervescente tutto il popolo. Anche i grossi e grassi pescicani in questo t'ammirano, abbenchè loro... vicino alla tua Artega c'è qualche paese in cui non si è ancora nemmeno sentito parlare di concordati...

Ti voglio dir questo: un nuovo disastro è piombato sul già disgraziato Friuli; l'argomento della tesi acquista maggior valore, solemne, pubblico, universale, tragico, inconfutabile.

Arrogi ancor questo: ci son tanti poveri diavoli — e chi pensò mai ad essi? — che hanno subito danni in causa della guerra all'estero in genere, nella Jugoslavia in specie. E l'affare più disperato che sia apparso nei secoli. Se è giusto, naturale, necessario, fatale, che non paghi tasse chi non ebbe ancor risarciti i danni... patri, non è contro natura far pagar le tasse ai danneggiati... all'estero, non solo non risarciti, ma forse non risarcibili, o almeno in un futuro assolutamente indefinito, non essendo ancora, per esempio della Jugoslavia, nemmeno pensato ad incominciare (non vado a cercare il perchè) il minimo preliminare di negoziati (che sappiamo quanto lunghi); preliminari che sono sempre di là da venire, nel futuro libero contingente? E non si sa che la Jugo-

slavia non pensa di riconoscere obblighi di precedenti governi, verso l'estero, e in specie verso l'Italia? (Mi richiamo all'esperienza politica generale pratica) Come e quando si risolverà la questione? E intanto i poveri diavoli spogliati hanno da pagar le tasse? oltre il danno anche le beffe? No, no, no!!

Tanto per avvalorare la tua tesi generale, organizza un libero, specifico, generale, plebiscito friulano in proposito, e vedrai... E l'orma delle rivendicazioni. Chi si fa peccora, il lupo la mangia. Oltre il non rubare, c'è anche il non lasciarsi rubare. Se nessun pensa e s'interessa, è nostro stretto dovere e obbligo farci valere.

Sta bene tuo

Invalido del Krm.

Fino a quando?

Lettera aperta al Sig. Intendente di Finanza di Udine.

Ci inviano:
Sottopongo, sig. Intendente, al suo criterio il mio caso, in quanto a risarcimento danni, caso che potrebbe essere anche quello di altri.

Presentai denuncia per i danni di guerra subiti dalla mia azienda il 19 luglio 1919. Il 24 febbraio seguente fui invitato per concordare, ma non potendo accettare la proposta fattami, ricorsi alla Commissione apposita presso la quale il 17 giugno 1920 concordava la somma di L. 15.000, somma che venne omologata dalla Commissione stessa il 24 successivo.

Ora siamo a principio ottobre e malgrado oltre una ventina di sollecitazioni da me fatte affinché mi venga corrisposto quanto mi spetta, io non ho veduto, a tutt'oggi, il becco d'un quattrino. Capirà, sig. Intendente, che ciò costituisce un danno gravissimo per la mia azienda. Non so se simile modo d'agire si possa dire conforme allo spirito della legge sui risarcimenti.

Ho esposto tutto e erudo il mio caso pubblicamente e lascio il giudizio in proposito alle persone di buon senso. A Lei, sig. Intendente, se lo crede, il provvedere.

Ringraziandola,
Guido Barzaghi.

LESTANS

Vittima del fulmine. — Lo spaventoso temporale dei passati giorni ebbe la sua vittima, Bozzer Giuseppe di Sante d'anni 18 non ancora compiuti, fu colpito da un fulmine rimanendo nell'istante cadavere. Non cadde di sedia, rimase come era, seduto, spettacolo doloroso al popolo che correa a vederlo. Il fulmine da un piede era salito al capo e dal capo all'altro piede, mentre due altre persone che stavano sedute al medesimo desco, rimasero illese.

Ai funerali prese parte tutta la popolazione, la quale così diede prova di affetto al giovane estinto.

TRICESIMO

Un mesto anniversario. — Siamo ormai al quarto anniversario della morte del compianto Mons. Buttò, già nostro venerato Pievano.

Le istituzioni locali cui Mons. Buttò diede tutto sé stesso e tutti i suoi averi, per farle fiorire, lo ricordano con sentimenti di cristiana gratitudine.

Delle sue benemerente ci parla la lapide collocata nell'Asilo da Lui fondato, ci parlano i piccini che per i primi ebbero nell'Asilo le Sue cure, ed i giovani e le giovani che da Lui ebbero i primi impulsi d'una vita nuova. Infine lo ricordano tutti i compaesani dalla cui memoria non potrà così presto cancellarsi la paterna figura di Mons. Buttò.

BUIA

Vita del Circolo. — I Soci del nuovo Circolo Giovanile di Cultura in Santo Stefano con l'assistente ecclesiastico D. Trauner, lunedì sera si sono riuniti per l'approvazione dello Statuto e per concretare sui metodi e sulle direttive che dovranno guidare la nuova famiglia giovanile.

Serenamente si è discusso sugli articoli dello Statuto, si sono espresse le proprie idee e i propri desiderata con franchezza venendo ad un perfetto accordo ed unione di pensieri, che dimostrò, come veramente questo Circolo ci unisce, in un solo fascio di energie e di volontà, come formi un solo grande cuore che anima e infiamma a proseguire e perseverare sulla via trionfale, verso la meta certa; dimostrò con quale entusiasmo tutti abbiamo sposata la santa causa, e ancora una volta potremmo constatare quanto fosse una necessità impellente di unire in fascio tanta gioventù sana, tanta gioventù forte che da queste riunioni trae profitto di educazione ed istruzione.

Bianche schiere unite! « Vittoria bianca noi sorriderà! ».

Il mercato. — Lunedì l'ampio piazzale del mercato era affollato di bovini e presentava un colpo d'occhio magnifico quale da molto tempo non si era visto.

Anche degli affari ne furono fatti specie nei suini ove si verificò un sensibile abbassamento di prezzi.

Beneficenza. — Il Comitato per i festeggiamenti di Ursinus Grande ha offerto L. 90 pro Casa di Rieovero.

Si balla signor Prefetto! — E' di ieri la comunicazione che il Prefetto dava alla stampa, ove diceva che i balli sono limitati, ma tuttavia ad Avilla nella solita ben nota sala si balla.

Si ballò domenica fino al mattino di lunedì, in barba agli ordini del signor Prefetto, alla benemerita, alla miseria, alla disoccupazione e alle dolorose recenti disgrazie di cui Buja non fu immune.

E si che ad Avilla non era sagra domenica; se ciò fosse stato si poteva supporre che avessero avuto il permesso, che non si nega in simili circostanze.

Che non sia giunta la «nota»? Oppure che nel beato «regno di Buja» non c'entrino tali leggi? Può essere anche che la solita ben nota sala abbia un favore speciale. Le supposizioni sono molte, dato che la «stagione passata» (autunno, carnevale e quaresima) si è sempre ballato, nonostante le reiteratamente lanciate, da persone ben pensanti, su queste colonne.

Vi è una cosa però che tutti pensano, ed è la più giusta e logica unanimemente parlando, e cioè, che si può ballare quanto si vuole anche a costo di una contravvenzione giacché la multa da pagar si è così minima. Il guadagno è sempre sufficiente a sopprimere alle spese e agli incerti che potessero capitare come una ventina di lire di multa.

E così poco oggi che i soldi vanno ammanati!

Trenta o quaranta centesimi al giro e cinque lire d'ingresso vi pare poco? Sicuro anche cinque lire d'ingresso! Gli osservatori.

S. QUIRINO

Per concludere la polemica sul medico. — Anelli sono ora chiamati a dire la mia parolina sulla partenza del nostro medico, e ciò per avvalorare quanto asserisce la sig. Cigolotti e distruggere tutte le altre versioni del Myorin, che scrive «senza conoscenza di causa»; e così non si deve fare, caro mio!

Lei ha delle vanterie fuori posto. Se mai l'amico intimo del dottore potrei chiamarmi io, poichè, entrambi appassionati cacciatori, eravamo spesso assieme, fuori e in casa. Si parlava di tante cose e di preferenza della sua questione; posso quindi «cassicurare» che è partito perchè «non gli venne concessa la condotta libera che gli spettava per legge», mentre per l'istruzione del figlio aveva combinato con la signora Cigolotti, già insegnante del medesimo e che frequentava «bene accetta» la casa De Vecchi dacchè la famiglia si trovava a S. Quirino.

LUIGI VOLPE.

BAGNARIA ARSA

Incendio. — L'altra notte presero fuoco il fenile e la stalla della famiglia Zamparo. Mercoledì sera di alcuni soldati accantonati nei pressi di questo paese e dei pompieri accorsi da Udine, il fuoco poté essere domato, il locale rimase distrutto, ma fu evitato al pericolo che la fiamma divoratrice si propagasse.

MARTIGNACCO

Pro Asilo in morte di Carlo Delsler. — Carlo Delsler (in morte) L. 500 — Famiglia Delsler 100 — De Cecco Tommaso 100 — Marinato Aurelio 100 — Marinato Eusebio 100 — Marinato Cirillo 100 — Garlati Domenico 50 — Dorigo Alfonso 10 — Deciani eo: Francesco 50 — Deciani nobile Antonio 20 — Bertuzzi Giovanni 25 — Famiglia Saechi 5 — Del Negro Lodovico 10 — Del Negro Adalgerico 10.

La Direzione sentitamente ringrazia. Pro ricordo ai caduti. — De Cecco Tommaso L. 25 — Marinato Aurelio 25 — Marinato Cirillo 25 — Famiglia Delsler 250 — Carlo Delsler (in morte) 100. La Direzione sentitamente ringrazia.

SAVORGNOANO di Torre

Al «Mutilato». — Con profonda e chiara coscienza noi combattenti cattolici di Savorgnoano dichiariamo di rientrare in quel partito che apertamente si è assunto la difesa dei principi morali che sono la ossatura della nostra vita civile e religiosa. Perchè siamo con vinti, che l'uomo è e deve essere anche religioso.

Su questo rilegga e mediti il «mutilato» che ha voluto trattarsi sì poco deferentemente e giustamente sul «Giornale» — quanto in chiara e pacata maniera abbiamo detto nell'articolo che tanta ombra ha fatto alla sua sensatezza.

Comprenda che noi sentiamo nessuna necessità di porre il nome di uno dei nostri in fondo alle relazioni di cronaca nostra quotidiana: il pensiero di uno è quello di tutti: quel nome sarebbe leggione.

Badi: egli che rimprovera l'anonimato di quell'articolo, perchè egualmente resta in anonimato?

«Mutilato»? Davvero che in Italia oggi non è questo un nome autonomistico! Amico! quando la nostra assemblea tornerà a riunirsi avremo tanto piacere di fare la sua chiara conoscenza scerza allora da anonimi gloriosi. E mani?

te, reduce dal campo sanguinoso e sguato nel corpo del sacrificio e dal dovere, il rispetto verso i fratelli della trincea.

Il rag. Girelli, rammenta, non è un giurista emerito (lodo la tua buona letteraria esperienza); ma un giovane, che appartiene «sempre» all'azione cattolica: conta quattro anni di guerra guerreggiata nei fronti e vecchie spalline insanguinate sul campo.

Rammenta che l'autore dell'articolo che ha fatto l'amaro nella bocca è autentico combattente, tre anni di guerra, due ferite; e qualcosa altro vicino.

Per le altre cose, cui accenni nel tuo debole compitino, sai che sono insinuazioni, e non altro; vero!

Nulla ti spaventi: restiamo sempre amici, e all'usanza alpina, a quattro occhi dopo la lotta d'idee strenua ma cortese, ci daremo una fiera tratta di mano.

Il combattente.

COSEANO

Visita gradita. — Ieri l'altro venne a visitare questo disgraziato paese il nostro Arcivescovo. Accompagnato dal parroco si portò sui luoghi maggiormente colpiti, restando sorpreso della gravità dei danni apportati dall'alluvione. Espresse parole di paterno cordoglio a questi buoni paesani, lasciò una attestazione sensibile della sua carità per i maggiormente danneggiati e ripartì lasciando la più buona e grata impressione.

NIMIS

Gente che ride. — Pulsa una vita generosa in questa valle; è latente: il carattere di questi uomini è la segregazione dalle clamorose, decise manifestazioni di sentimenti: pare che ogni palpito, ogni fuoco qui giunto dall'Italia ardente sia una eco smorta e resti spento per apatia innata.

Al fianco di questo popolo la vita ferve: in val del Torre, Tarcento si agita ed eccoglie ogni verbo di progresso morale ed economico, che dai centri italiani si diffonde: in val Natisone, Cividale è il cuore d'onde l'ansito di rinnovamento va a tutta la montagna. Questa gente ha compreso la piechezza dei tempi e la vittoria della nuova democrazia la quale chiama tutti i capaci alla partecipazione della vita pubblica, specialmente nella parte economica e morale. Capace è ogni uomo che ha ragione buona.

E' quello il fremito, che il progresso d'idee svoltesi meravigliosamente negli ultimi tre anni ha riscosso le più recondite fibre della nazione. Ecco, o nostra gente, quanto vale la forza del volere!

Che qui le intelligenze siano inerti al gran cammino della rinnovazione, sul quale di giorno in giorno corrono con impeto infrenabile cose e idee? No: abbiamo conquistato la nostra parte materiale.

Non si può celare, che nella vallata siano state compiute opere brillanti di trasformazione; ed i progetti edilizi risvegliano un senso di compiacimento meraviglioso. Sì, perchè in fondo è frutto degli sforzi della nostra gente: ma l'iniziativa, l'impronta è dei capi: quella non è lo spirito del popolo nostro: l'idea nuova, audace ha mai agitato la sua fiaccola nel suo cuore. Ecco la storia del nostro progresso.

Ivi è il popolo dell'arango: di una gente, che vuole, ardentemente vuole il tempo delle democrazie. Che mai si vuole parlare di esse, quando viviamo di lustri retrivi?

Quando la preoccupazione ha scosso i nostri animi per le elezioni alle pubbliche cariche?

Fummo guidati e dominati da ire e legami personali, cose miserevoli; servaggio a uomini in ogni campo, non lotta di idee: paura, non libertà. L'ideale ha esultato dai cuori; e le coscienze senza la sua luce infocata si sono smarrite.

Il ritorno di un largo stuolo di giovani —, i quali nel periodo tragico della guerra al fuoco erano rinnovati nella mente e riempiti nel cuore, — parve che recasse un impulso di vita novella.

Era nato l'ardore delle nuove idealità? della passione per i problemi che hanno gettato tutte le classi nel dibattito? Parve: e la necessità economica impellente — più che la idealità intellettuale rinnovatrice, — ricorse e erede una enormità, e una degenerazione di forma sociale per la portata della nostra gente: l'azione massimalista.

Noi giovani, pur ravvisandone la vacua e falsa consistenza morale ed economica, l'abbiamo salutata la nuova idea rossa nel nostro paese, come quel fuoco che scioglie le beghe più forti, rompe le combinazioni e i patti delle coscienze: restituisce i metalli alla purezza.

Il tempo ha demolito l'opera fittizia: le mani tenaci e sagaci — che da lunghi anni stringevano le volontà timorose non consenti, e mai i cuori — hanno dato elegantemente la premuta alla gola della novità audace, affinché questa non nascesse e allarmasse non già perchè sovvertisse; e hanno adagiato l'eterno fanciullo nel suo letto di apatia.

Ecco la gente che vive ora — i domani?

SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

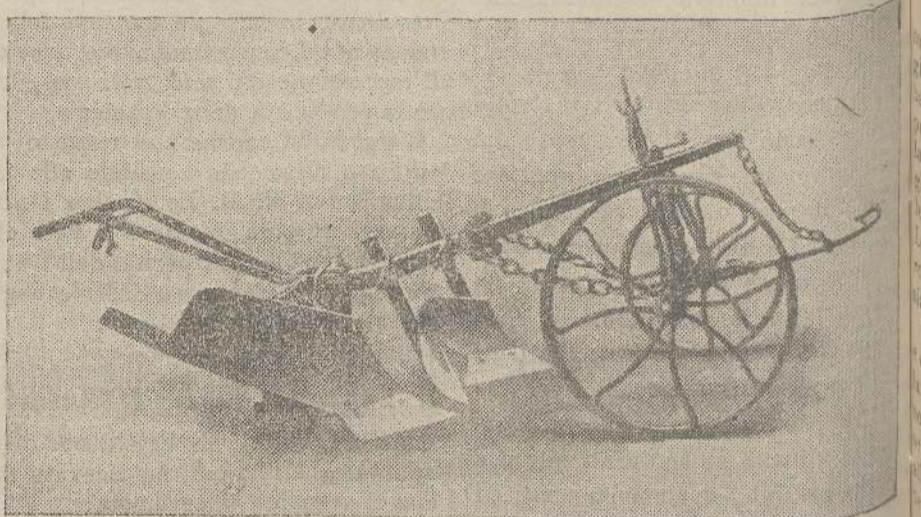
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole "ANSALDO" della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Riceve prenotazioni per consegne primaverili (febbraio-marzo) delle seguenti materie all'Agricoltura:

Solfato di rame
Zolfo semplice
Zolfo ramato
Nitrato di soda
Solfato ammonico
Calcio cianamide
Sementi di trifoglio
erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni, chi prenota per tempo sicuro di avere la merce domandata.

Dispone di provetti propagandisti tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

AGLI ABBONATI

Essendosi ripresa la pubblicazione a quattro pagine, per le vigenti disposizioni, gli associati debbono versare all'amministrazione de "il Friuli", L. 8 per completare l'abbonamento fino al 31 Dicembre. Non è necessario avvertire che ogni copia costa cent. 20.

Per le future mamme

Contro il lusso, l'immodestia del vestire delle donne si scrissero e si scrissero parole infocate, con quanto frutto vedano; il malcostume come toro che ha rotte le dighe somonta e sgorga dappertutto; nelle città, come più unili borgate; perfino le ragazze del popolo sono prese da questo furor morboso, che nulla esse portano i vestiti attillati, scoloriti, sgolati, con una spudoratezza che provoca in ognuno che le veda un senso di nauseante ribrezzo.

Da gran parte delle nostre giovani è la rosa del pudore, che imporpora e abbelliva, quasi d'un riso cieco, il viso impuntato a modestia, sembrando innocenza; e quello che fa più impressione, si è il vedere le nostre compagne lavoratrici dei campi, imitare il malcostume del vestire delle

esagerazione questa? No; portiamo il giorno festivo nei nostri villaggi, portiamoci alle sagre, alle feste da ballo, e noi vedremo che questa è una semplice realtà. Pare che una folla di piacere abbia sorpresa la nostra gente; pare che essa vada ripetendo parole degli empi, come si legge nel libro della Sapienza: Coroniamoci di prima che marciscano; ora che siamo giovani, passiamola allegramente. Bisognerebbe avere qui le rime aspre di Giosuè del Cantor di Beatrice per bollare con un marchio d'infamia l'odierno malcostume del vestire; e ripetere il verso ammonimento di Egli rivolgeva alle sfacciate donne fiorentine de' suoi tempi, e ricordarlo alle donne moderne per il pagano lor modo di accoppiarsi.

le svergognate fosser certe che il ciel veloce loro ammanca, per urlare avrian le bocche aperte.

Quale rimedio all'invidente paganesimo dell'acere sete dei piaceri? L'unico, l'immodestia del vestire, che dal lusso è sceso ai più umili strati della società. In ogni Parrocchia sorgano delizie di giovani, il cui compito sia quello di far contro il lusso e l'indecente del vestire; e tutte queste leghe siano unite in federazioni regionali, e queste in una potente confederazione nazionale; e mediante giornali, volantini, e con altri mezzi allo scopo, senza indugio cercare mettere un'argine al dilagante paganesimo, perchè « proximus ardet proximum ».

Michele Gigante.

DIGNANO

Conferenza Masotti — Ieri sera, nella piazza del paese, presieduta da una folla di popolo tenne una brillante conferenza sulla necessità di una organizzazione bianca e sull'attuazione politica. Ebbe spunti felici e polemiche avvincenti e persuasive. Alla fine del discorso fu vivamente applaudito.

FORGARIA

Corrige. — Nella corrispondenza locale di ieri fu erroneamente attribuito Ing. Rivarotolo in luogo di Ing. Rivarotolo.

PORDENONE

rubato e... relativi arresti. — Un deposito di Aviano giorni fa venne rubato un camion del valore di 20 mila lire. I carabinieri dopo attive ricerche rinvennero il camion in una casa occupata da S. Antonio di Porcia, ma mancando di alcuni pezzi indispensabili. Ciò avvenne perchè con un po' di appostamento venissero alla scoperta dei ladri, i quali erano in compagnia di un altro camion. Infatti venne arretrata la casa Fabbro, ove si trovava il camion, certo Varetto Attilio di Novara.

Il compagno Pierino Concari, per fuggire facendosi seguire da altri amici che attendevano con un'arma di rimorchio. Dopo affannose ricerche i carabinieri riuscirono ad arrestare anche i ricattatori, certi Costa Giovanni e figlio Federico e Pillon Olivo.

MARANO LAG.

Partecipazioni al Parroco Don Masini — Il parroco fu colpito per tre mesi da febbri terzoidali e continue, e dopo oltre un mese entrò all'ospedale di Udine, ora ha una completa salute. Il suo rifiuto di letizia i cuori di quella buona affezionata gente di mare.

VALLENONCELLO

Un occhiello nel collo. — Conseguenza di una baruffa tra Targa Giuseppe ed Albino Finati, fu un colpo di coltello del Finati stesso alla regione del collo. Il Targa venne arrestato; fu sporta denuncia contro l'Albino per lesioni e contro Solferino, figlio del Targa perchè trovato in possesso di arma da taglio.

RORAI GRANDE

18 quintali di granoturco rubati. — L'altra sera ignoti, muniti di alcune garrette e relativi sacchi si recarono nel campo di certo Pietro e raccolsero tutto il grano in pannocchia che il proprietario aveva ancora lasciato sul gambo. L'intero campo fu così spogliato per un totale di circa 18 quintali. Il furto fu denunciato.

VILLASANTINA

Per un ricordo ai caduti in guerra — Villa Santina vuole nobilmente assolvere il doveroso tributo di riconoscenza verso i gloriosi figli del suo Comune caduti nell'immane guerra che sconvolse il mondo intero, con l'erigere un perenne ricordo degno dei cari morti, e dell'alta idea che deve simboleggiare; ammonitrice alle future generazioni, che non le guerre apportano civile progresso, ma le opere feconde della pace. Il Comitato si è messo alacremente

alla opera, ripromettendosi di assolvere degnamente il mandato affidatogli. Si è intanto iniziata la sottoscrizione con incoraggianti risultati, perchè tutti i cittadini compresero qual'è il sacro dovere di riconoscenza che sono chiamati a compiere, e mobilitò lo compiono.

Vi saranno, è vero, alcuni che il debito di gratitudine non lo sentiranno o non lo comprenderanno; ma saranno pochi, fortunatamente, e saranno i pochi di animo gretto, egoistico, e i disconoscenti, che nulla daranno o daranno poco in proporzione dei loro mezzi.

Bene farebbe il Comitato a mettere alla degna gogna questi pochi, con il pubblicare e sui giornali e sui muri del paese, la lista di quelli che nulla hanno dato e potevano dare, e di quelli che hanno dato e potevano dare di più.

Quelli che più devono dare, e generosamente dare, sono quelli che durante e dopo la guerra guadagnarono; pure generosamente devono dare quelli che sortirono i benefici dell'esonero, gli avventurati che ricorsero sani i loro cari reduci, e tutti tutti, ricchi e poveri, daranno, secondo i loro mezzi, perchè sorga questa memoria ai cari estinti, questo segno di riconoscenza, questo simbolo di fratellanza umana e di ammonimento ai posteri.

Opportunamente il Comitato, fece un speciale invito a tutti gli Enti, Istituti di Credito, Aziende Industriali e Imprese locali, o aventi interessi locali, per concorso generoso, e siamo certi, che questi risponderanno all'appello rivolto.

Ecco intanto il primo elenco delle oblazioni: Muzzioli cav. Pietro, Comm. Praff, L. 100 — Rovida ing. Mario L. 200 — Blasutti Edoardo L. 500 — Della Pietra Giuseppe L. 100 — Casanova Pietro L. 50 — Capriz Giorgio L. 50 — Poloncia Gio. Batta fu Giovanni L. 100 — Fant Giovanni L. 50 — Fabbro Amo L. 75 — Fabbro geom. Ovidio L. 100 — Pielli Adamo L. 100 — Zanetti Girolamo L. 50 — Capriz Antonio di Antonio L. 100 — Capriz Francesco di Antonio

sotto il nome di «palazat». Ora non c'è nulla a che dire riguardo all'acquisto, ma ciò che è doloroso è la condizione degli infelici, noi compresi, che rimangono senza tetto e senza speranza di ritrovarne, tanto più che è stato dato per lo sfratto un termine perentorio di 15 giorni.

A pochi passi di distanza è quasi ridotto a nuovo un fabbricato di rilevanti proporzioni a uso cinematografo, che invece ridotto ad abitazioni, almeno provvisoriamente, avrebbe potuto contribuire a risolvere il problema della mancanza di case. E' lecito ciò? E' così che si provvede ad uno dei più urgenti bisogni reclamati dalla cittadinanza? Così mentre in quel fabbricato una folla di gioventù spensierata si dedicherà al divertimento e alle sue conseguenze, il vizio, oltre una cinquantina di persone si troverà senza tetto, o costretta a gustare le delizie delle baracche.

E' in questo modo che si risolvono, a questi chiari di luna, le più urgenti questioni sociali? Alcuni senza tetto.

La Juventus "occupa" la Palestra

Ci comunicano: Sin dal novembre dell'anno scorso si teneva tra lo Sport Club Juventus ed il Comune di Udine una spinosa questione.

Nonostante le replicate domande inviate e le pressioni fatte dalle Autorità Militari e Politiche, la Giunta Comunale, senza concretare delle plausibili ragioni ha per ben tre volte deliberato di non concedere la Palestra di Via Dante, allo Sport Club Juventus.

Si noti che la Palestra in parola serve nelle ore diurne al solo canto e ricreazione degli alunni delle Scuole elementari.

Si noti pure che la Juventus ha arretrata la Palestra, sostenendo delle gravissime spese, con tutti gli attrezzi ginnastici e ne ha persino fatto l'impianto della luce.

Che cosa domandano i ginnasti della «Juventus»? Di frequentare un'ora per sera la Palestra. Null'altro!

Ben sappiamo che la Giunta Comunale, ed altra Società consorella, ha concesso oltre all'uso del fabbricato di Via della Posta, un sussidio annuo di Lire 5000.

La «Juventus» ha persino concesso che gli attrezzi ginnastici siano pure adoperati dagli alunni delle scuole.

E' delitto il tralasciare la gioventù nelle palestre invece di lasciarla marciare nelle osterie in balia del solo vizio che abbruttisce l'uomo? Si vede che il beneficio che lo sport reca alla gioventù è mal compreso da questa vecchia Amministrazione Comunale basata su antiquati concetti non sovrani di una leggera punta di feudalismo.

E' rombo da tutti i petti oggi, dopo la prova del sangue, un desiderio intenso di libertà.

Ed è triste acquistare esperienza ammettendo che solo con un moto violento un maggior senso di equità scende sulle coscienze in lotta.

L. 50 — Menegon Natale L. 50 — Tava santis Ernesto L. 10 — Polonia Francesco L. 10 — Donada Antonio di Antonio L. 50 — Pielli Antonio, maestro, L. 100 — Ditta M. Reiner e Picotti lire 500 — Renier Marco L. 500 — Picotti Riccardo L. 50 — Raber Pietro L. 200 — Orlandi Ergardo, capo stazione lire 50 — Peristutti Gino capo stazione L. 50 — Mainardis Gio. Batta L. 100 — Nazzi Bortolomeo L. 75 — Spallacci Attilio segretario com. L. 50 — Mangagnotti Massimo macchinista ferr. L. 50 — Floreanini Riccardo L. 200 — Sopraccasa Antonio L. 50 — Masieri ing. Paolo L. 120 — Basaglia Giovanni, capo officina ferr. L. 50 — Nadale Giovanni L. 25 — Zanier Francesco L. 50 — Fiori Giacomo, maestro L. 60 — Masier dott. Guido L. 100 — Martini Armando L. 10 — Gismano Pietro L. 100 — Concina Pietro fu Pietro L. 50 — Mirai Gio. Batta L. 50 — Totale L. 4335.

La tradizionale grande fiera di ottobre. — La tradizionale grande fiera di Villa Santina, che quest'anno cade nei giorni di lunedì e martedì 18 e 19 ottobre promette di riuscire eccezionalmente importante, sia perchè viene ripresa dopo cinque anni di sospensione in causa delle vicende di guerra, sia perchè accenderanno al mercato in gran numero le armente di allevamento ed il bestiame di altre regioni.

Questa fiera, antica di secoli, è stata sempre rinomatissima nel Friuli e fuori e specialmente in Toscana, dalla quale affluivano i commercianti per gli acquisti del bestiame da allevamento e da macello.

Grande concorso di popolo da tutta la Carnia si dava convegno per la trattazione di interessi agricoli, di affari importanti; numerosi e cospicui erano gli scambi di merce in genere, di formaggi e latticini, notevoli le contrattazioni per affittanze di maglie e pel commercio dei legnami e prodotti del suolo. Il Comune farà tutte le facilitazioni opportune perchè il pubblico ed i forestieri possano largamente partecipare.

gono fermati da due ufficiali requisitori (rimembranza di guerra!) che impongono l'immediata consegna di carretta cavallo e muli. Per niente convinto il Tonon, sferzò il cavallo, ma fu inseguito dai tre (s'era aggiunto agli ufficiali requisitori anche colui che aveva trattato per la compra del muli), i quali persero tanto che andarono a battere col naso contro la benemerita che li arrestò. Questo, a Udine, in città!

Distribuzione di zucchero. Nei soliti Spacci Comunali e su presentazione del tagliando N. 9 della Tesera ammonaria si possono acquistare grammi duecento di zucchero per persona al prezzo di L. 5.60 al Kg.

Per l'anno 50.0 del Concilio Vaticano

Ci comunicano: In un'aula dell'Istituto Tomadini, lunedì prossimo 4 d'ottobre alle ore 18, il p. Guido Mattiussi S. I. terrà una conferenza. Il Clero e il Laicato colto sono invitati.

Jamions e biciclette continuano ad investire

Un vecchio andava tranquillamente per la sua strada, forse pensando a quei tempi in cui la bicicletta e le automobili non esistevano ancora, quando ebbe la dolorosa sorpresa di dovere assaggiare le conseguenze d'una di queste invenzioni dateci dal progresso dei tempi. Investito violentemente da un velocipede, venne sbattuto a terra. Raccolto in cattive condizioni, fu trasportato all'ospedale, dove gli si riscontrò la frattura della clavicola sinistra.

Il vecchio risponde al nome di Spangar Antonio d'anni 82 da Ampezzo. L'ospedale lo rimanderà guarito in giorni 30 salvo complicazioni.

Blasoni Giovanni abitante in Via di Mezzo, venne ricoverato ieri d'urgenza all'ospedale in seguito ad investimento d'un camion. Presentava larga ferita alla fronte con scollamento profondo dei tessuti, e frattura della coscia destra. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

La lapide agli studenti caduti del Liceo

Fu ieri murata nell'atrio centrale di ingresso nella parete di destra la lapide coi nomi degli studenti caduti durante la guerra.

L'inaugurazione verrà fatta dopo la apertura dell'anno scolastico e ciò per la presenza degli alunni.

Gli esami al Liceo

Sono chiusi gli esami della Sessione straordinaria, ieri sera.

In giornata verrà pubblicato l'elenco dei promossi.

Il delitto di San Osvaldo

Resta tutt'ora avvolto nel mistero. Come ieri accennammo, la benemerita sequestrò il carro ed il cavallo in una fattoria presso Codroipo.

L'autorità tutt'ora indaga e pare sia sulle tracce degli autori dell'omicidio del povero Tuzzi.

A tarda ora, ieri sera, il maresciallo che segue le piste degli assassini non aveva ancora fatto ritorno. Speriamo che rientri con la trista preda.

Posti gratuiti di studio

Il Comitato Provinciale «Pro Orfani di Guerra» ci comunica: Il sig. Prefetto Presidente del Comitato Provinciale comunica che, presso la R. Scuola Pratica di Agricoltura in Pozzuolo a tutto 10 ottobre 1920 è aperto un concorso a due posti di studio per giovanetti della Provincia orfani di a-

TUTTI POSSONO FARE LA CURA DI MONTECATINI A DOMICILIO

Acquistando ovunque le acque TAMERICI - REGINA - TETTUCCIO Ecc. Belle Regie e Nuove Terme di Montecatini In vendita presso tutte le farmacie

TORCHI PER VINACCE

con vite da 50 a 100 millimetri; nazionali ed esteri; con gabbie a 2 - 4 - 6 settori; con piatto di acciaio, o di ghisa, o di legno; del peso di 1 Q.li, 3 Q.li, 6 Q.li, 8 Q.li. Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA, Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle.

griocoltori caduti in guerra. Coloro che aspirano a tali posti dovranno presentare alla Direzione della Scuola, domanda in carta da bollo da L. una, accompagnata dai seguenti documenti redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi sul bollo:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che l'età dell'aspirante non è inferiore ai 14 anni compiuti al 31 ottobre, nè superiore ai 17 anni;

b) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione;

c) attestato degli studi fatti (almeno il certificato dell'esame di maturità o promozione alla V elementare);

d) attestato comprovante la buona condotta morale dell'aspirante, nonchè la condizione sociale e l'onestà della famiglia;

e) documento dai cui risulti che il giovanotto è orfano di padre agricoltore morto in guerra.

Saranno preferiti gli orfani provenienti da famiglie di agricoltori più bisognose e che dai certificati scolastici dimostrino maggiore attitudine allo studio e buona condotta.

Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate alla Presidenza della R. Scuola o a questo Comitato Provinciale.

Prezzi massimi di alcuni generi

non forniti dallo Stato fissati dal Comune di Udine (dal 20 al 26 settembre): Legumi e ortaggi — Fagioli (sgranati freschi) di pianura q. 140 — Fagiolini (tegoline) 115 — Patate 40 — Cavoli (verze) 65 — Cipolle gialle 48 — id. rosse 38 — Insalata 70 — Spinace 100 — Zucchini 100 — Pomodoro 70 — Melanzane 100 — Peperoni dolci 110 — Zucchere 30.

Foraggi. — Fieno dell'alta La qualità q. 31 — id. della bassa La qualità 29 — Trifoglio 38 — Paglia 15 — Strame 13. Legna e carboni. — Legna da fuoco forte (tagliate) q. 17 — Carbone legna 50.

Carne di maiale. — Carne fresca km. 14 — Strutto 15 — Salsicce 15 — Mucchi 14 — Cotechini 14 — Zamponi 15 — Lardo 14 — Salame 20 — Prosciutto 30 — Mortadella 13 (più il dazio di L. 6.60).

Pollerie. — Galline km. 11 — Polli 11 — Tacchini 13 — Anitre 9 — Oche 12 — Uova non calcate 70 — Piccioni (ognuno) 5.

Cacciagione. — Passere (ognuna) 0.30 — Tordine (id.) 0.60 — Lepri km. 5.00.

Oli. — Olio d'oliva prima qualità al km. 16 — id. id. seconda qualità 13 — Olio di semi 9 — Olio misto 10 — Olio minerale (petrolio) 2.80 — Sapone da bucato 7.

Pesce fresco e salato. — Sardelle (barile) Km. 4 — Branzini 14 — Orate 12 — Ghiozzi (Gò) 9 — Anguille 14 — Cefali 8.50 — Asii 7 — Passere 9 — Sogliole 14 — Masanette 4 — Sgombri 9 — Sardelle 7 — Volpine 14 — Triglie 14 — Frittare 6.50.

Il servizio del tram di S. Daniele riattivato

Con oggi il servizio del Tram di San Daniele torna ad essere riattivato. I treni (che partiranno dalla Porta Gemona e non dalla Stazione come per l'addietro) giungeranno fino a Rivotta essendo impossibile, per ora, farli proseguire fino a S. Daniele!

Ecco l'orario: Partenze da porta Gemona: 8.52 — 12.52 — 16.42 — con arrivi a Rivotta alle 10.17 — 14.17 — 18.17 — Partenze da Rivotta: 7.26 — 11.26 — 15.16 — con arrivi a Udine alle 8.51 — 12.51 — 16.41.

Aumenti sui biglietti ferroviari dei viaggi domenicali

Col nove del corrente mese andranno in vigore i seguenti aumenti di prezzo per i viaggi domenicali in ferrovia: lire 0.75 per i biglietti di prezzo inferiore alle lire 5;
lire 1.25 per i biglietti da L. 5.05 a L. 10;
lire 2.50 per i biglietti da L. 10.05 a L. 20;
lire 5 per i biglietti da L. 20.05 a lire 30;
lire 7.50 per i biglietti da L. 30.05 a L. 50;
lire 12.50 per i biglietti da lire 50.05 a lire 100;
lire 25 per i biglietti da lire 100.05 ed oltre.

Pensioni operaie germaniche

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

La « Deutsche Bank » ha ripreso a mezzo del Banco di Napoli il pagamento delle rendite d'infornio spettanti ai nostri connazionali. Se taluno non avesse ancora fatto tenere il certificato di vita è invitato a farlo subito.

Quei pensionati poi che durante la guerra non hanno presentato al nostro Governo alcuna domanda d'anticipi sulla rendita, sono invitati a farsi tosto conoscere, rientrando i loro crediti nella categoria di quelli che devono denunciarsi entro il 31 ottobre p. v. al Ministero d'Industria e Commercio per la applicazione dell'art. 296 del Trattato di Versailles.

Oblazione pro Orfani di guerra

La signora Luisa Borgomanero Stroili in morte della signora Teresa Livio Stroili da Rivarotta (Palazzolo dello Stella) offre al Patronato orfani di guerra L. 100.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Sul furto della Chiesa dell'Ospedale

In seguito alla cronaca comparsa sul numero di ieri intorno al duplice furto di questi giorni nella Chiesa dell'Ospedale veniamo informati — ad onore dei ladri (o del ladro) — che la prima volta, data la scalata al tetto della Chiesa, uno di essi girando a piedi scalzi intor-

no al cornicione discese dall'orchestra, e quindi riuscito a scassinare alcune cassette da cui può aver asportato una ventina di lire, aprì l'armadio dei calici, e tolse le chiavi del Tabernacolo, trasportò da questo i Sacri Vasi in Saerestia, ove constatata la qualità dei metalli, li abbandonava intatti, asportando invece uno dei due calici riposti nell'armadio e usciva dalla porta minore che dà sulla strada.

Nella seconda visita di mercoledì notte il ladro, entrato dal cortile!!! dell'Ospedale, scassinò i banchi della Saerestia e le stesse cassette della prima volta; quindi apriva la porta maggiore verso la strada contentandosi di forse qualche lira.

Rivista Settimanale Mercati

FRUTTA. — Mele da 60 a 115 — Pere da 60 a 140 — Fichi freschi da 100 a 120 — Noci da 200 a 230 — Nocciolate da 360 a 400 — Uva fresca da 160 a 200 — Pesche da 120 a 210 — Castagne fresche da 40 a 65 — Limoni da 10 l'uno a 15.

MINUTA VENDITA negli spacci comunali aperti per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità: Farina bianca di granot. L. 0.80 — Pasta alimentare L. 1.35 — Riso da 1.35 a 1.70 — Caffè Santos crudo 18 (cotto) 23.04 — Lardo L. 11 — Strutto L. 11 — Candele al km. 10 — Soda al km. 1.50 — Cicoria olandese al pacco L. 0.85 — Cicoria in scatole cent. 25, 40 — Olio di oliva al km. 12 Olio di semi al km. 9 — Olio misto L. 10.50 — Conserva pomodoro L. 4 — Latte condensato L. 4.60 — Uova (ognuna) 0.63 — Merluzzo al km. 7.00 - 10.000 — Formaggio grattugiato al km. 12 — Burro naturale 17.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Sichel ha terminato ieri sera — fortunatamente — il breve corso delle sue recite.

Dal 1.º al 10 ottobre agirà la Compagnia di Annibale Ninchi che conta di darci alcune novità.

Stasera comincia con « Glauco » di Morselli, ottimo lavoro che fu premiato

LE ULTIME

La ricetta belga per lenire i cambi

BRUXELLES, 30. — Alla conferenza finanziaria a Wontersk Oplinter (Belgio) ha riferito sulla questione del commercio internazionale alla quale è connessa quella dei cambi. Propone che i paesi che a causa dei cambi incontrano gravi difficoltà nei rifornimenti di quanto è necessario alla loro vita economica cessino per un tempo abbastanza lungo di fornirsi dai loro mercati abituali per indurre così i paesi a cambio favorevole a modificare le loro esigenze. La soppressione delle restrizioni non è stata sufficiente a provocare un ribasso generale. Tuttavia egli è ottimista e ritiene che un certo movimento di restaurazione economica si disegna con vigore ed ha molta fiducia nella solidarietà economica delle Nazioni.

La conferenza ha ascoltato poi il delegato armeno Barberian, il quale ha esposto la situazione economica del suo paese e fa un caldo appello al credito straniero.

Ieri trattandosi il problema dei cambi, il delegato olandese Vissering ha rilevato che, per migliorare la situazione dei cambi, è necessario aumentare la produzione, ridurre il consumo degli articoli non indispensabili, ridurre la circolazione fiduciaria, stabilire il valore dell'acquisto e del cambio e fissare un valore base.

Il delegato italiano, on. Beneduce, ha detto che la questione dei cambi è legata al problema delle importazioni. Il delegato spagnolo, Carino, ha rilevato la necessità di mobilitare i portafogli delle banche colla emissione di cambiali pagabili a vista. Aller, delegato svizzero, ha osservato che tutti questi tentativi devono certamente portare ad

un arresto dell'aumento della circolazione fiduciaria. Il delegato tedesco Big, è d'accordo con le dichiarazioni di Vissering mentre il delegato svedese Hallenger raccomanda venga adottato un tasso di sconto molto alto. Egli considera questa misura come democratica che non danneggia l'industria. La discussione è stata chiusa ed il comitato speciale studierà a fondo il problema.

Il signor Wontersk s'è dimenticato che non è possibile far a meno di ricorrere per lungo tempo ai mercati abituali quando si tratta di « quanto è necessario alla vita economica ».

I cambi

ROMA, 30. — Media cambi: Francia 1.6066 — Inghilterra 83.85 — Svizzera 3.8578 — Spagna 3.50 — America 23.92 — Germania 88.85.

Fronda monarchica ungherese ufficialmente smentita

BUDAPEST, 30. — Il « Corrispondenz Bureau » pubblica: Il governo ungherese non ha affatto autorizzato né il deputato Benezky né altra persona ad intavolare trattative in Svizzera riguardanti il ritorno in Ungheria del Re Carlo. Anche la notizia di fonte berlinese di un preteso accordo tra i partiti politici ungheresi miranti al ristabilimento del principio monarchico senza però fare per il momento designazione di persona è da ritenersi insussistente.

Era corsa anche in proposito la voce che Carlo avesse rifiutato di recarsi in velivolo a Budapest per reclamarsi i suoi diritti sulla corona di Santo Stefano.

Oblazione per le vittime della guerra

ROMA, 30. — L'avvocato cav. uff. G. D. Musso presidente a Shangay, tornato in patria per breve tempo, ha voluto, prima di ripartire per l'estremo oriente, consegnare al ministro della guerra on. Bonomi, la somma di lire diecimila perchè sia devoluta alle opere di beneficenza per le vittime della guerra. Lon. Bonomi, dopo aver espresso al donatore i suoi vivi ringraziamenti, an-

che a nome del governo e dell'esercito, ha destinato metà della somma all'opera nazionale per la protezione all'assistenza degli invalidi della guerra e l'altra metà all'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

La solita intimazione e la solita protesta germanica

BERLINO, 30. — Il Consiglio Supremo ha fatto consegnare al governo tedesco a mezzo del generale Noulleus presidente della commissione di controllo una nota chiedente la soppressione dell'ufficio di liquidazione dell'esercito entro il 30 settembre. Il governo tedesco ha protestato contro questa richiesta dichiarando che questo ufficio era puramente civile, che il termine fissato per il suo scioglimento era troppo grave e che la sua soppressione causerebbe gravi danni.

Il graduale aumento del prezzo del pane

ROMA, 30. — Il Consiglio dei Ministri di ieri si è occupato anche del vesigato problema del pane. Sarebbe prevalsa una proposta di Giolitti secondo la quale il « deficit » annuo che il prezzo politico del pane cagiona all'Erario in 6 miliardi verrebbe gradualmente ridotto con un graduale aumento del prezzo, con un aumento della tassa sul vino e con inasprimenti di altre tasse.

La solenne consegna delle Terre ai contadini in Romania

BUCAREST, 30. — La solenne consegna delle terre ai contadini ha avuto luogo il 24 corrente. Al Re sono giunti numerosi telegrammi di felicitazione.

IN BREVE

E' stata assassinata la deputatessa al Reichstag Teresa Eschholz. Autrice del delitto è una professoressa di ginnasio, certa Thiele.

Una tenuta a Palidoro (Roma) di cui sono proprietari gli ospedali riuniti ed è affittuario l'on. Murialdi, venne invasa dai soci della Cooperativa agricola « La Redenta ».

Varie case in costruzione vennero pure invase nel quartiere popolare del Testaccio. L'invasione ebbe principio

alle 20.30 e durò fino alla mezzanotte indisturbata.

Il reggimento Marina, quello che restò a Cortellazzo l'avanzata nemica fu testè insignito dal Re della medaglia al valore.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine Stab. Tip. S. Paolo.

CARNE ARROSTATA

Vasi da Grammi 250 a L. 1.25 al pezzo. Concentrato Pomodoro extra qualità. Vasi da Grammi 250 a cent. 65 al pezzo. Vendita all'ingrosso presso i magazzini GIUSEPPE RIDOMI UDINE - Telefono N. 3.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — D. 11.35 (x) (solo mercoledì e sabato) — D. 16.35 (x) (fino a Gorizia N. 1) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N. 1) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - NEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.55. Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 11.25 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

STAZ. CARNIA - VILLA SANTINA.

Staz. Carnia 8.35 — 12.20 — 20.50. Villa Santina a. 9.30 — 13.15 — 21.40.

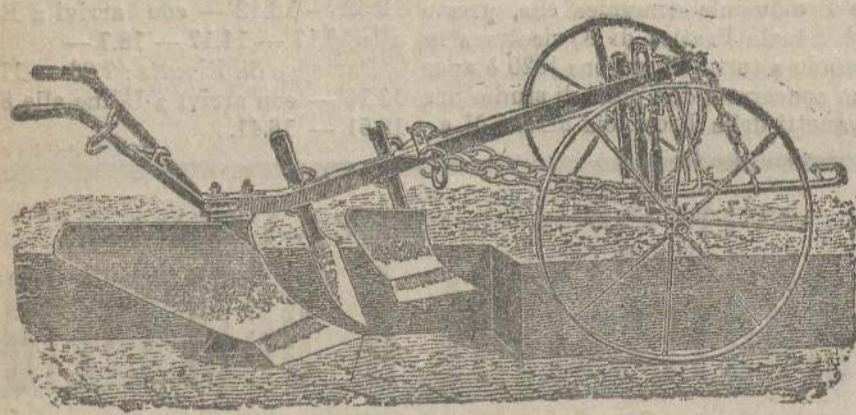
VILLA SANTINA - STAZ. CARNIA.

Villa Santina 6 — 10.30 — 19.55. Staz. Carnia a. 6.55 — 11.25 — 20.50.

UDINE - CIVIDALE

Partenze ore 10 — 16.30. arrivi ore 9 — 15.30. Per Tarvisio: partenza ore 5.30 — 14.25 — 14.30. arrivi ore 9.55 — 12.55 — 22.15. Trasbordato a Dogna.

ARATRI

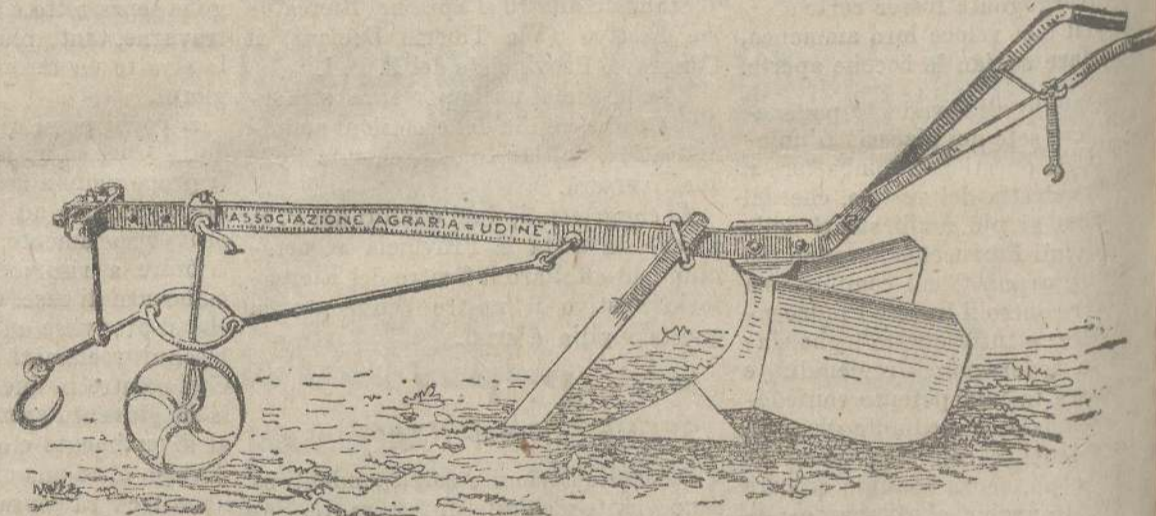


ARATRO dissodatore

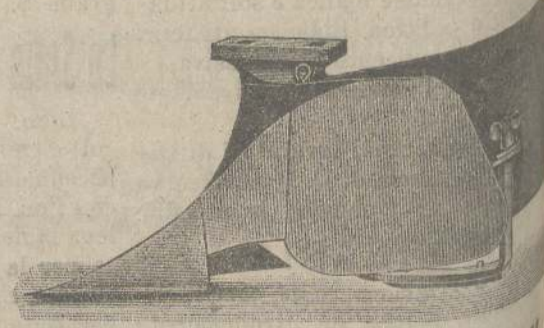
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

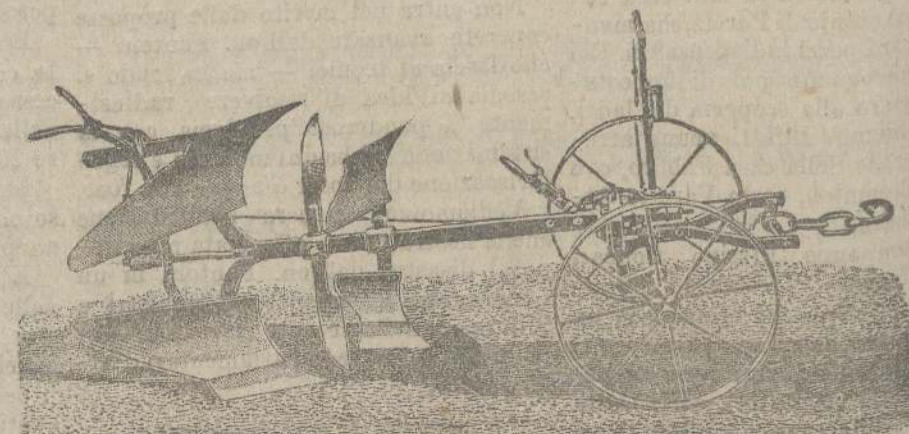
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie” dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI